

[ MADE IN ITALY ]

## Facciamo suonare tutto il mondo

La celebre Julliard School di New York, quella della serie tv cult *Saranno famosi*, ha rotto il monopolio che da 80 anni e più la legava allo storico marchio tedesco di pianoforti Steinway&Sons per assicurarsene uno targato Fazioli. Un colpo di testa? Non proprio. L'azienda di Sacile, alle porte di Pordenone, è considerata tra le migliori al mondo, nonostante sia stata fondata 30 anni fa appena per volontà di un ingegnere meccanico con il pallino per la musica classica. «Si dice che la fortuna aiuta gli audaci» taglia corto **Paolo Fazioli**, 67 anni, amministratore unico della società che fattura 5 milioni di euro l'anno, con una quota export del 95%, e impiega 40 dipendenti, perlopiù maestri artigiani. «Volevo realizzare uno strumento con una sonorità più limpida, brillante direi».

Figlio di imprenditori nel settore arredo, ex titolari della Mobili italiani moderni (Mim), ormai liquidata, Fazioli, lui stesso con in tasca un diploma in pianoforte al Conservatorio di Pesaro e un master in composizione all'Accademia Santa Cecilia di Roma, ha avviato le prime produzioni in un'ala dello stabilimento di famiglia. «La progettazione del primo prototipo risale al 1979» ricorda il numero uno, parlando di un mezzacoda che successivamente sarebbe diventato il modello F183 ancora oggi in catalogo. Ma la società venne costituita solo due anni più tardi.

Oggi l'azienda realizza 120 pianoforti l'anno circa, ma per ogni esemplare ci vogliono tra le 700 e le mille ore di lavoro, perlopiù manuale. «In media

**SFIDE/1** Doveva fare l'ingegnere, ma la passione per la musica classica ha portato Paolo Fazioli fino a New York per disegnare pianoforti. Con un segreto: puntare sull'artigianato. di Zornitza Kratchmarova



**DUE ANNI DI LAVORO** In alto a destra, Paolo Fazioli, amministratore unico di Sacile. Nelle altre immagini alcune fasi della lavorazione dei pianoforti. Se ne producono 120 l'anno con cicli biennali: per realizzarne uno occorrono infatti due anni.



un ciclo produttivo dura 2 anni e mezzo, a volte 3» continua Fazioli, che propone 6 modelli in tutto. Il best seller è l'F212, lungo cioè 212 centimetri. «È quello intermedio ed è il preferito dai privati» aggiunge l'imprenditore. «Anche se il top di gamma resta l'F308, creato nel 1986, e ancora oggi il pianoforte più lungo disponibile sul mercato».

I prezzi non sono per tutte le tasche. Oscillano tra i 60 mila e i 140 mila euro, per l'esattezza. «Ma sono in linea con quelli di mercato» assicura Fazioli. Intendendo quello di altissima gamma, è ovvio. E snocciola i nomi di alcuni dei pianisti di fama internazionale che negli anni ne hanno costruito la fortuna. Tra gli altri: **Aldo Ciccolini**, **Alfred Brendel**, **Martha Argerich**, **Vladimir Ashkenazy**, **Herbie Hancock**, **Martial Solal**, **Kenny Barron** e tantissimi altri. «Molti di loro si sono esibiti anche alla Fazioli Concert Hall» specifica. «A cominciare fu Aldo Ciccolini, che nel 2005 inaugurò la prima stagione concertistica». Oggi la sala concerti attigua allo stabilimento di Sacile ospita un paio di esibizioni al mese in media eseguite sempre da artisti di primissimo piano. «È un modo concreto per fare cultura sul territorio» dice Fazioli, che si fa promotore anche dell'energia «verde». Sul tetto della fabbrica a giugno è stato installato un impianto fotovoltaico da 4.700 mila metri quadrati di moduli, costruito chiavi in mano da Making Energy. L'obiettivo è coprire oltre un terzo del fabbisogno elettrico dell'azienda, con un risparmio medio di oltre 100 tonnellate di anidride carbonica l'anno. ●